

MONDO

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiwannangeli@unita.it

Si tratta al Cairo, si continua a morire a Gaza. Altri tre bambini uccisi sotto i bombardamenti israeliani nella Striscia. La notizia arriva mentre è sempre più evidente la frenata sull'accordo di tregua che sarebbe stato raggiunto tra Israele e Autorità nazionale palestinese. I bambini hanno trovato la morte in un palazzo di tre piani nel rione Sabra, centrato da tre razzi israeliani. I bambini giocavano sul tetto della casa quando un attacco di un drone israeliano ha colpito l'edificio. Anche una bambina di 4 anni, Rahaf al Jubur, è morta in un bombardamento a Khan Yunes, nel sud dell'enclave. Fonti locali precisano che i loro corpi sono stati estratti a fatica dalle macerie, sotto le quali potrebbero esserci altre vittime. I bambini sono stati identificati: si tratta dei fratellini Jihad e Wassim Sheheibar, di 8 e 7 anni, e del cuginetto Fulla Sheheibar, 10 anni, annuncia il portavoce dei servizi di emergenza palestinesi, Ashraf al-Qudra, aggiungendo che sono stati estratti cinque feriti. Secondo l'agenzia palestinese *Maan*, nel raid sono state uccise quattro persone. Un medico di Gaza ha dichiarato su Twitter che il raid è avvenuto presso l'ospedale Shifa e che i tre bambini erano membri di una stessa famiglia. Il nonno delle vittime, Marzouk Sheheibar, ha spiegato che i tre bambini erano saliti sul tetto della casa per dare da mangiare ai piccioni.

CONFERME E SMENTITE

Sia fonti israeliane che palestinesi smentiscono la notizia di un cessate il fuoco definitivo a partire dalle 6 locali di oggi, le 5 in Italia. «Non abbiamo alcuna indicazione in merito», ha detto per suo conto Mustafa Sawaf, da Gaza. «Progressi sono stati fatti ma per ora nessuna decisione», hanno riferito anche alti dirigenti di Hamas e Jihad islamica, citati da *Haaretz*. Fonti israeliane hanno aggiunto che l'intesa è stata approvata solo dai rappresentanti dello Stato ebraico, ora rientrati a Tel Aviv dal Cairo per consultarsi con il

...

Al decimo giorno di «Margine protettivo» i palestinesi morti sono 237, oltre 1500 i feriti

Gaza, strage continua altri 4 bambini uccisi

● Erano saliti sul tetto della casa per dar da mangiare ai piccioni: colpiti da un drone israeliano ● Al Cairo si tratta la tregua ma le armi non tacciono

governo di Netanyahu. Le richieste di Hamas in cambio della tregua sono in tutto cinque: oltre all'accesso navale a Gaza e alla liberazione dei 54 detenuti, anche l'apertura di tutti i punti di frontiera tra Israele e la Striscia di Gaza; la riapertura del valico di Rafah con l'Egitto per 24 ore, previa garanzia internazionale; il permesso per i residenti della Striscia di pregare alla Moschea al Aqsa di Gerusa-

lemme.

Le ostilità sono riprese immediatamente allo spirare delle cinque ore di sospensione concordate tra Hamas e Israele su richiesta dell'Onu. Ripresi i lanci dei razzi da Gaza, le sirene sono risonate ad Ashkelon e nella regione circostante, ma anche a Tel Aviv e sulla zona centrale di Israele. Una settantina i razzi lanciati, riferisce *Canale 10*, almeno tre intercettati.

Israele ha risposto riprendendo i bombardamenti. Secondo testimoni, l'aviazione israeliana ha attaccato in tre riprese. Un primo raid ha toccato una zona disabitata di Beit Lahiya, nel nord dell'enclave palestinese, il secondo il quartiere di Choujaiya a est di Gaza, il terzo un campo di rifugiati al centro del territorio. Cronaca di guerra. L'esercito israeliano sventato un tentativo di un gruppo di miliziani

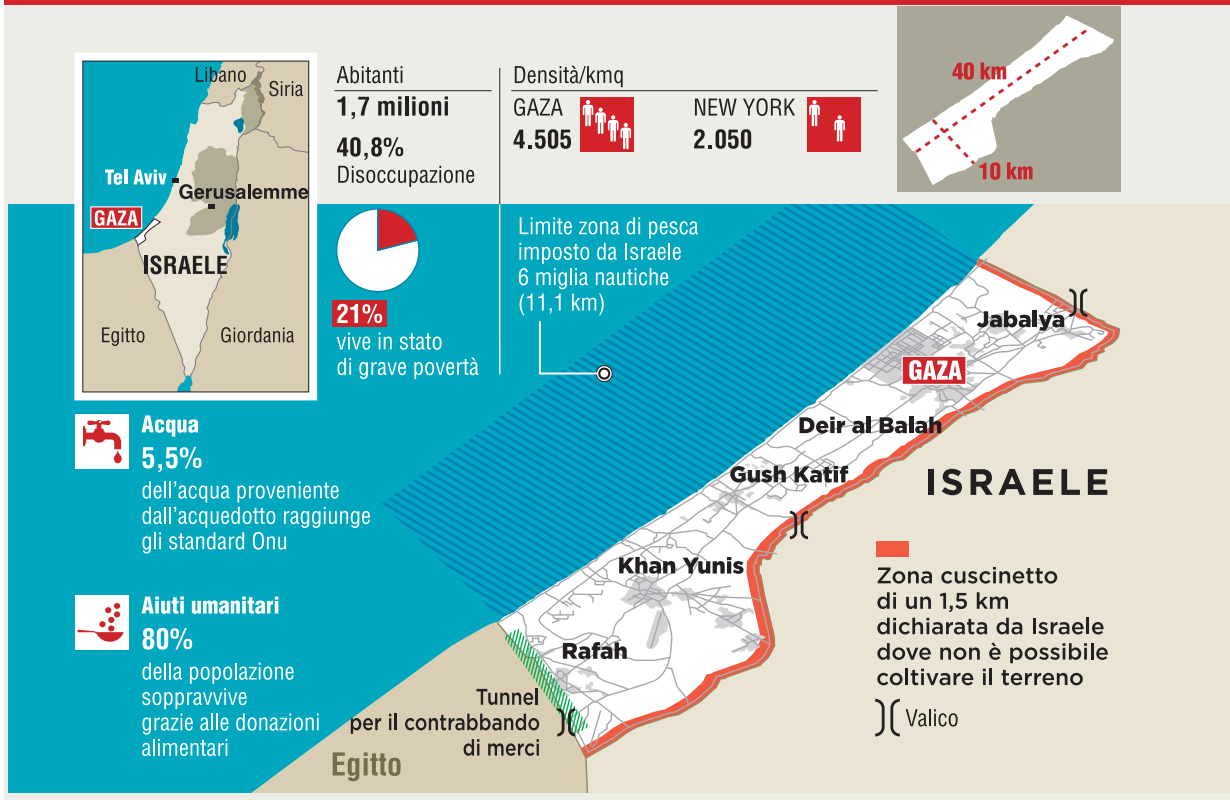
di Hamas di infiltrarsi in un kibbutz vicino alla frontiera con la Striscia attraverso un tunnel sotterraneo. Il commando di tredici uomini è emerso da un tunnel sotto il confine meridionale di Gaza, diretto al Kibbutz di Sufa, una piccola comunità ad appena un chilometro di distanza, quando sono stati individuati, ha spiegato il portavoce di Tsahal, il tenente colonnello Peter Lerner. Secondo Israele è stato ucciso in un raid aereo almeno un componente del gruppo, mentre gli altri sono rientrati nel tunnel. Le brigate Ezzedin al-Qassam, braccio armato di Hamas, invece, negano che ci siano state perdite e rivendicano l'azione. In un comunicato, rilanciato dalle agenzie di stampa locali, precisano che i suoi uomini hanno portato a termine la missione e al ritorno sono stati oggetto del fuoco israeliano, ma, secondo il comunicato, «sono tornati indenni alla base». Il bilancio aggiornato dei palestinesi rimasti coinvolti a Gaza nei combattimenti con Israele, giunti al decimo giorno, è di 237 morti e di 1.690 feriti. In serata, un missile Patriot ha abbattuto un drone palestinese su Ashkelon. Lo riporta *Haaretz*, aggiungendo che si tratta della seconda volta che un drone palestinese è entrato nel territorio israeliano nel corso dell'operazione «Margine protettivo».

Intanto l'Agenzia per l'aiuto ai rifugiati palestinesi (Unrwa) ha annunciato di aver scoperto «per la prima volta» dei razzi nascosti in una sua scuola a Gaza, confermando indirettamente le accuse di Israele: Hamas e gli altri «gruppi terroristici» usano strutture civili come depositi di armi. «Ieri (mercoledì, ndr), nel corso di una delle regolari ispezioni delle sue strutture, l'Unrwa ha scoperto circa 20 razzi nascosti in una scuola nella Striscia di Gaza. L'Unrwa condanna fermamente il gruppo o i gruppi responsabili di aver messo delle armi in una delle sue installazioni», ha spiegato un comunicato dell'agenzia Onu, che «ha informato le parti interessate». Il buio della notte a Gaza è rotto dal chiarore dei traccianti e di colpi di artiglieria. Al Cairo si tratta ancora, nella Striscia si contano i morti. La tragedia continua.

...

Hamas pone 5 condizioni per il cessate-il-fuoco mentre Abu Mazen stringe un patto con al-Sisi

VIVERE NELLA STRISCIA DI GAZA



Il mare unico sogno possibile nell'inferno della Striscia

Rincorrevano un pallone, Ahmed, Zakaria, Mohammed. Sognavano che quella spiaggia fosse un campo di calcio, come quelli visti ai mondiali. Ismail, il più intrepido dei quattro cuginetti, era impegnato a raccogliere conchiglie. Basta rincorrere il pallone, Mohammed, giochiamo a nascondino... Su quella spiaggia, erano simili ai loro coetanei italiani, bambini il cui sguardo si perde nell'orizzonte del mare. Sognavano la normalità. Ahmed, Zakaria, Mohammed, Ismail. Ma la normalità non esiste nell'inferno di Gaza, neanche se sei un bambino innocente. Un missile cancella quelle giovani vite. La spiaggia si tinge di sangue. Così si muore a Gaza. Ora, affranto, il presidente d'Israele, Shimon Peres porge le sue scuse, si dice affranto. C'è da credergli. Il comando militare di Tsahal annuncia l'apertura di una inchiesta, gli israeliani li avrebbero scambiati per combattenti. Ma erano solo dei bambini che giocavano a palla. «Erano andati al mare - racconta Khamis Bakr, un parente dei quattro cuginetti - per giocare e allontanarsi da Shari, dove vivono. È a nord, verso i confini con Israele, i bombardamenti da quelle parti sono incessanti».

Per chi ha avuto modo, anche solo una volta nella vita, di visitare la Striscia di Gaza, sa cosa significhi il mare

...

Fino al 2005 chi viveva nella zona poteva vedere il Mediterraneo ma non raggiungerlo

LA STORIA

U. D. G.
udegiwannangeli@unita.it

Sognavano la normalità Su quella spiaggia erano simili ai loro coetanei italiani. La psichiatra: qui tutti i diritti dell'infanzia sono negati

per una popolazione imprigionata. Il mare è libertà. Fino al 2005, una libertà irraggiungibile.

LE SPERANZE DOPO IL RITIRO

Nell'agosto del 2005, chi scrive era a Gaza per raccontare il ritiro di Tsahal dalla Striscia voluto dall'allora premier Ariel Sharon, un ritiro contestato dall'attuale primo ministro d'Israele, Benjamin Netanyahu. La cosa che più mi colpì fu la scoperta del mare per i bambini nati e cresciuti nell'occupazione israeliana della Striscia. Vivevano a qualche centinaio di metri da quella

spiaggia, vedevano il mare, ma non potevano raggiungerlo perché c'era lo sbarramento dei soldati israeliani messi a protezione degli insediamenti della Striscia. Alcuni di quei bambini mi raccontarono di soldati che sbarravano loro la strada: di qui, non si passa, è zona militare... Non si passa neanche se sei un bambino che vuole solo bagnarsi in quelle acque.

Il giorno del ritiro dell'ultimo soldato di Tsahal, fu un giorno di festa per i bambini di Gaza. Una festa in acqua. Ricordo gli aquiloni fatti volare sulla spiaggia, i falò notturni. Ora quel mare è un mare insanguinato. Lo sanno bene i bambini di Gaza, e ancor di più i pescatori che si avventurano in mare. I pescatori di Gaza denunciano che non possono allontanarsi di oltre 2,5 km senza correre il rischio di essere bersaglio degli spari israeliani, di vedere distrutte le loro reti e le loro barche, mentre le pattuglie israeliane li costringono a rientrare a riva: una situazione che va avanti sin dal 2003 e che si è aggravata negli

ultimi anni con addirittura razzi ed elicotteri israeliani impiegati contro i pescatori. Le navi militari israeliane secondo il Sindacato dei pescatori di Rafah, nel sud della Striscia, pattugliano il mare 24 ore al giorno, sette giorni su sette, con il pretesto della sicurezza e del contrasto al traffico di armi. «I bambini stanno pagando il prezzo della spirale di violenza a Gaza e in Israele, che ha visto almeno 33 di loro perdere la vita a Gaza nei giorni scorsi, e centinaia di altri rimanere feriti. Nessun bambino dovrebbe soffrire l'impatto terrificante di una simile violenza. Le ostilità in corso producono danni all'infanzia, sia sul piano fisico che psicologico, e hanno conseguenze allarmanti per le future possibilità di pace, stabilità e dialogo. Troppo spesso i bambini che oggi sono testimoni di simili violenze e si abituano a considerarle "normali", saranno inclini a riprodurle quando diventeranno adulti», annota il Direttore Generale Unicef Anthony Lake.

Mariagiulia Agnoletto, psichiatra e

coordinatrice dell'Associazione Sa-laam Ragazzi dell'Olivio Milano-Onlus, dal 2001 collabora con l'associazione palestinese socio-educativa Remedial Education Center con progetti di affido a distanza dei bambini/e e dei villaggi e del campo profughi del nord della striscia di Gaza. Questa la sua testimonianza: «A Gaza tutti i diritti dell'infanzia sono negati quotidianamente: alla vita, alla libertà, alla salute fisica e psichica, alla casa, all'istruzione, al gioco, alla libertà di movimento. I bambini appaiono passivi, ritirati o più spesso tesi, con atteggiamenti di sfida, rabbia, che nascondono dolore, paura, frustrazione. Infatti "i bambini delle pietre non sono di pietra, soffrono, hanno paura", come diceva un amico psichiatra palestinese... Ho visto le maestre accogliere i bambini terrorizzati (come loro stesse), dopo una notte sotto le bombe, proponendo una narrazione singola e collettiva, come valore terapeutico della testimonianza e condivisione... Ho visto costruire con i bambini le lanterne e gli aquiloni, con scritti e disegni sopra messaggi di pace, giustizia, desideri, speranze... da far navigare in mare o volare in cielo, oltre l'isolamento di Gaza. Anche Ahmed, Zakaria, Mohammed e Ismail sognavano di far volare quegli aquiloni. Un missile ha infranto i loro sogni. E la loro vita.

...

Neanche oggi i pescatori sono liberi: non possono allontanarsi di oltre 2,5 km da terra

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Filiale Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise
Piazza dei Peruzzi, 4 - 50122 Firenze
tel. 055 238521 - fax 055 2396232
e-mail: ufficio.firenze@ilsolo24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Comune di Montecalvo Irpino (AV)

83037 - P.zza Porta della Terra, 1
Tel. 0825-818083 - Fax 0825-819281

AVVISO DI GARA - CIG [582062320D]

Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di completamento infrastrutture viarie e parcheggi del PIP in località Crella e realizzazione incubatore d'impresa I stralcio funzionale - POR Campania FESR 2007/2013 D.G.R. n. 378 del 24.09.2013. Termine esecuzione lavori: gg. 270. Importo a base d'appalto: € 1.475.880,48 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 25.08.2014 ore 14.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.montecalvoirpino.av.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO arch. Luciano Lanno